

Ferrara

Energia e ambiente

# Geotermia, un comitato anti-rincari

## «Costi devastanti, ora la protesta»

Alcuni abitanti del condominio 'il Quartiere' hanno deciso di unire le forze, è il primo caso in città «Il gas cala, ma non le nostre bollette. Bisogna rivedere l'accordo Hera-Comune sul teleriscaldamento»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

Il grido di dolore per denunciare i rincari legati al teleriscaldamento assume sembianze sempre più articolate. Avevamo già parlato della mazzata subita dai condomini del 'Quartiere', una delle realtà più popolate della città. Ebbene, ieri mattina, i cittadini hanno costituito il primo comitato contro i rincari. Un unicum, per ora, nel panorama ferrarese anche se, visto che gli importi delle bollette di Hera non accennano a calare, è probabile che l'esempio del 'Quartiere' (via Foro Boario), possa essere seguito anche da altri condomini. Ad esempio quelli gestiti dalla cooperativa Il Castello che, avendo oltre trecento appartamenti allacciati alla geotermia e per lo più abitati da persone con redditi medio-bassi, è diventato un altro luogo iconico di questa tempesta che si abbatte sui consumatori. Ma torniamo al Quartiere. «Il comitato - si legge in una nota diffusa dalla referente dei condomini, Katia Furegatti - ha l'obiettivo di realizza-

LA RABBIA

**«L'aumento accertato con il bilancio consuntivo del condominio sul 2021 è di un milione»**



L'incontro di ieri mattina nel quale si è costituito il comitato

re iniziative di protesta e di sensibilizzazione sui rincari del teleriscaldamento, che stanno avendo un effetto devastante su molte famiglie che non riescono più a far fronte ai pagamenti delle bollette: un'emergenza sociale che sta vivendo la nostra città». Nello specifico, ricordano i condomini, nel 2022 «l'aumento accertato con il bilancio consuntivo del condominio sul 2021 è di un milione di euro». Un costo «raddoppiato - proseguono i re-

sidenti - che non tende a diminuire nei primi mesi dell'anno e che non ha risentito degli effetti dell'accordo fra il Comune ed Hera, sottoscritto nell'ottobre scorso. Un accordo che doveva ridurre le bollette». L'accordo tra la multiutility e l'ente, è stato messo sotto processo più volte e a diversi livelli nei giorni scorsi. Non ultima la denuncia fatta dall'amministratore della cooperativa Il Castello, Massimo Burianni e dal tavolo delle minoranze.

Dello stesso avviso sono gli inquilini del 'Quartiere' che su questo versante ritengono che in virtù di quell'accordo il prezzo della componente geotermica per il teleriscaldamento abbia raggiunto vette fuori mercato.

«Quello che si sta verificando - osservano i cittadini che hanno costituito il comitato - è che, nonostante il drastico calo del prezzo del gas seguito alle decisioni assunte dall'Europa, il costo del teleriscaldamento erogato da Hera è aumentato e risulta essere meno conveniente di quello del gas metano. Sosteniamo, pertanto, la richiesta avanzata da un gruppo di amministratori di condominio e da tutti coloro che chiedono a gran vo-

L'APPELLO

**I cittadini chiedono «più trasparenza» per quanto riguarda i costi e le tariffe. Al via i contatti con altri gruppi**

ce al Comune di rivedere con urgenza l'accordo con Hera sul Teleriscaldamento e in particolare di modificare la tariffa fissa della geotermia, oggi decisamente fuori mercato rispetto al costo del gas, il ricalcolo dei costi per tutto il 2022 con l'applicazione delle nuove tariffe. Chiediamo inoltre una maggior trasparenza rispetto ai costi e alle tariffe di Hera». Nei prossimi giorni il comitato contatterà i vari gruppi che si stanno creando in città su questo tema, per creare una «rete civica» di cittadini e realizzare insieme iniziative di protesta. Una voce e un malcontento che montano. La geotermia, da risorsa a problema. Prima di tutto sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrolchimico

## Ecco il piano di efficientamento

### «Il polo, un risorsa fondamentale»

Tra gli aspetti illustrati c'è il revamping del ciclo idrico per il recupero delle acque di processo

FERRARA

È un piano ambizioso e sul quale il Comune si gioca moltissimo. Stimo parlando del progetto di efficientamento energetico, transizione ecologica e azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Polo Industriale e Tecnologico, che l'altro giorno è stato presen-

tato alla città durante un incontro che ha coinvolto parti sociali, imprese, associazioni di categoria e altri enti.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati nel dettaglio i contenuti del progetto di efficientamento energetico e transizione, tra cui revamping del ciclo idrico del Polo Industriale con il recupero e riutilizzo delle acque di processo e meteoriche che consentirà una riduzione stimata variabile dal 40% al 50% del prelievo della acque del fiume Po per usi industriali. «Si tratta - così la capo di gabinetto del sindaco, Alessia Pedrielli - di una proposta progettuale, condivi-



L'incontro di presentazione del piano alla città. L'incontro si è svolto nella sala del Consiglio comunale

sa con le imprese insediate nel Polo che risponde a diverse esigenze: ridurre il consumo di energie da fonti non rinnovabili, contenere i costi per le imprese, rendere più attrattivo il sito industriale e dimezzare il prelievo di acqua dal Po per uso industriale, garantendo al Polo un'eccellenza di livello naziona-

le nell'ambito della transizione ecologica. L'obiettivo, con il coinvolgimento della Regione, è riportare il Petrolchimico in cima all'agenda della Chimica nazionale».

Concetti ribaditi anche dall'amministratore delegato di Ifm, Paolo Schiavina. «Il Polo è per tutto il territorio una risorsa fon-

damentale - spiega Angela Travagli, assessore alle attività produttive -. Un'eccellenza produttiva, di saperi, conoscenze e di ricerca e mai come ora serve unità di intenti affinché il suo sviluppo economico e produttivo non sia un tema divisivo».

Dal canto suo il consigliere comunale Francesco Colaiacovo, ribadisce un concetto: «L'auspicio è la ripresa del lavoro al tavolo sulla Chimica presso il Mise insieme alla Regione, per avviare un accordo di programma che garantisca un ruolo da protagonista al Polo di Ferrara nell'ambito di un piano nazionale sulla chimica».

f. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA